

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 53 (1996)
Heft: 8

Vorwort: Settemila transenne
Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Settemila transenne

di Arnaldo Dell'Avo

Alla Svizzera italiana, e in particolare al Ticino, sono state sottratte parecchie occasioni di apparire in tutta la sua efficienza, e questo sotto vari aspetti politico-economici e di prestigio, deviati verso altri lidi nel bel nome di una «guerricciola federalista» (Jean-Claude Pécllet, editorialista del «Nouvel Quotidien»). Il Ticino aveva proposto un'idea di Esposizione nazionale fuori dagli schemi fieristici cari ai confederati: estro, coraggio propositivo, nuove frontiere (ma questo l'ha già detto un grosso personaggio americano)... La sufficienza con la quale è stato trattato il progetto di una Università della Svizzera italiana (cosa fatta nell'intimo di casa propria ma lungi dall'accettazione confederale). Lo svizzero-italiano, il ticinese, è litigioso ma propositivo, si perde in beghe strapaesane e in men che non si dica trova le soluzioni migliori.

Dimostrativa è l'organizzazione degli imminenti Campionati del mondo di ciclismo a Lugano, canton Ticino. Dopo la rinuncia dell'organizzatore svizzero-tedesco designato, balza felinamente sulla possibilità, poco meno di dieci mesi fa, un minuscolo club ciclistico al piede meridionale del Monte Ceneri. Il Velo Club Monte Tamaro! L'idea, di per sé assurda al momento di metterla in tavola, con buona dose di utopia,

nella sede del Club (il bar «Alla Briccola» di Rivera), si trova ora alla vigilia della sua concretizzazione, per non dire consacrazione.

Motivo d'orgoglio per gli organizzatori? No! Dimostrazione di efficienza e speditezza nell'affrontare e risolvere un impegno che ha coinvolto, in un breve

termine di tempi, enti e persone in loco, economia e media sempre più interessati a questi avvenimenti per delle ripercussioni a livello planetario (decine di milioni di telespettatori e decine di migliaia di presenti lungo il tracciato). Una previsione ragguardevole e tutt'altro che fuori portata. I presupposti ci sono, la serietà organizzativa che ruota attorno al «Deus ex Machina» di questi mondiali, Rocco Cattaneo, in questo momento non è più da dimostrare. Le ricadute agonistiche, turistiche, economiche, d'immagine e quant'altro ancora non sono esattamente quantificabili in sede di preventivo. Ma ci saranno. Nei ricordi infan-

tili di chi scrive v'è ancora nitido il ricordo della cavalcata del (per noi) amato-odiato Fausto Coppi (Lugano 1953). Anche allora, e son passati tanti anni, l'avvenimento è stato un biglietto da visita non solo turistico e sportivo. È forse stato un messaggio che, oggi come allora, le settemila transenne, disseminate lungo il percorso, non potranno contenere. ■

